

Riflessione del Superiore Generale

Roma, Festa di San Pietro Chanel

Cari confratelli,

In questi ultimi tempi noi Maristi abbiamo aperto ufficialmente una nuova comunità lungo *Il Camino*, in Spagna. Si tratta di una comunità che offre un luogo di nutrimento spirituale e di accoglienza per i pellegrini che transitano. Uno dei primi pellegrini ad arrivare e fermarsi è stato un Marista proveniente dal Pacifico, che è rimasto colpito dalla presenza di una reliquia di San Pietro Chanel. Era come se Pietro Chanel accompagnasse i nostri confratelli nei primi giorni della loro nuova missione, li incoraggiasse e li invitasse a diventare una nuova comunità marista aperta all'accoglienza degli stranieri e dei cercatori, che sono i pellegrini moderni.

Pietro Chanel sfida i nostri confratelli in Spagna e tutti noi ad "andare nelle periferie" del mondo e a condividere la vita delle persone che incontriamo. Non è stata una scelta facile per Pietro lasciare la sua amata Francia e andare fino ai confini del mondo. Solo l'incoraggiamento di un'amica lo ha convinto a

partire. *"È stato un momento difficile per Pietro quello dell'addio... ha vacillato. Jeanne-Marie Chavoïn lo ha aiutato a superare quel momento di ansia con alcune parole energiche sui preti che ammufliscono in mezzo alle comodità e non fanno nulla per la gloria di Dio". ("A Mission Too Far", p. 41).*

Anche se siamo insicuri di noi stessi, nostro fratello Pietro e nostra sorella Jeanne-Marie Chavoïn ci stanno incoraggiando a fare lo sforzo di andare nelle periferie del mondo, qualunque cosa questo possa significare per noi nella situazione in cui ci troviamo.

Sia in Francia che sulla piccola isola oceanica di Futuna, Pietro era sempre felice con tutti quelli che incontrava. In questo giorno della sua festa, Pietro ci incoraggia ad aprire le nostre porte e il nostro cuore alle persone che incontriamo lungo la strada mentre raggiungiamo le periferie. A volte queste persone arrivano in momenti inopportuni e possono essere molto diverse da noi, ma l'accoglienza c'è sempre. Nel suo diario, Peter scrive (marzo 1839): *"Alzata 5.30. Santa Messa. Preghiera. Meditazione. Abbiamo decine di visitatori..."* Il giorno seguente scrive: *"5,30 Messa. Preghiera.*

Meditazione, durante la quale siamo stati interrotti..."

Questo desiderio di "andare nelle periferie" e condividere la nostra vita con le persone che incontriamo probabilmente non comporterà un viaggio di dodicimila miglia e certamente non in un veliero, come fu per Pietro Chanel e i suoi confratelli. *"Potrebbe essere semplice come attraversare la strada"* (Capitolo generale 2017, n. 7). È più un atteggiamento del cuore che una questione di geografia.

Pietro era molto consapevole delle sue inadeguatezze mentre percorreva il suo viaggio. Ha faticato con la lingua, con la solitudine e con l'insicurezza. Stava perdendo il rispetto della popolazione locale che credeva che fosse stato abbandonato dal suo superiore, il vescovo Pompallier, il quale aveva promesso di tornare, ma non arrivò mai. Tuttavia, Pietro perseverò, sicuro che Maria lo aveva chiamato a questa missione e che la sua forza era nel Signore.

Anche noi possiamo sentirci vulnerabili e inadeguati mentre lottiamo per perseverare nella nostra vocazione ma, come Pietro, la nostra forza è nella convinzione che Maria ci sta chiamando a questa vita e che il Signore ci darà tutta la grazia di cui abbiamo bisogno.

Pietro è un santo della Chiesa universale. È anche un nostro fratello marista. Egli incoraggia il nostro cammino marista verso le periferie, il nostro atteggiamento accogliente nei confronti di tutti coloro che incontriamo, malgrado le nostre delusioni ed esitazioni. Pietro sta incoraggiando i nostri confratelli in Spagna mentre avvicinano i vari pellegrini che incontrano lungo la strada, nonostante le loro difficoltà nell'iniziare coraggiosamente una nuova comunità. Il nostro fratello Pietro Chanel incoraggia anche noi nello stesso percorso!

John Larsen s.m.

